



**4.Manager** Nuovo progetto per l'organismo creato da Confindustria e Federmanager

# I dirigenti trovano lavoro con Rinascita Manageriale

di **Andrea Violi**



**4.Manager** Il direttore generale dell'associazione Fulvio D'Alvia.

## Tutte le informazioni

**Documenti** Nella domanda online per il rimborso spese bisognerà allegare la fattura quietanzata, la lettera di assunzione o il contratto, l'autodichiarazione del manager sul suo stato di disoccupazione e l'informativa sulla privacy.

**Sito e centralino** Tutte le informazioni sul progetto sono sul sito [www.4manager.org](http://www.4manager.org). È attivo anche un contact center: 06-45235302, dal lunedì al venerdì h 10-13 e 14-17.

Un aiuto concreto per supportare il reinserimento dei manager nelle imprese industriali. È Rinascita Manageriale, un nuovo progetto di 4.Manager che prevede rimborsi spese fra 15mila e 30mila euro a fronte dell'assunzione di manager disoccupati. La casistica è articolata, le regole sono codificate. E le prospettive sono ottimistiche - anche a Parma - per quanto concerne i risultati.

La novità coinvolge le imprese associate a 4.Manager, che versano cento euro all'anno per ogni dirigente in servizio. 4.Manager è un organismo bilaterale fondato da Confindustria e Federmanager. Nella sua attività fa leva su cultura d'impresa, managerialità e politiche attive del lavoro. L'associazione è nata nel 2017 e con il Ccnl Dirigenti industria del 2019 vede rafforzata la sua «mission». Le imprese italiane che versano il contributo sono 10.578: il 46% sono medie imprese, il 17% grandi, ma c'è anche una quota di piccole (29%) e micro-imprese (8%). In tutto pagano la quota per 54.737 manager. Positive le cifre locali: in Emilia-Romagna aderiscono 1.316 imprese, di cui 189 a Parma. Qui c'è una presenza maggiore di grandi aziende, per 1.009 dirigenti. In regione sono 4.955 i manager iscritti.

Nella sede dell'Unione parmense degli industriali il progetto Rinascita Manageriale è stato presentato come strumento di politiche del lavoro e leva di politiche industriali. «Le imprese crescono se usano le competenze giuste», sottolinea Fulvio D'Alvia, direttore generale di 4.Manager. «Il placement e l'outplacement sono due facce della stessa medaglia», aggiunge.

Quando il rapporto di lavoro si interrompe, azienda e manager possono attivare di comune accordo l'outplacement, previsto dal contratto nazionale. Il percorso ha l'obiettivo di aiutare il dirigente a trovare nuove opportunità e prevede almeno 9 in-

contri, 8 output e 3 colloqui. In questo caso, da 4.Manager può arrivare un contributo di 3mila euro (su un minimo di 7mila, esente Iva).

E per aiutare i dirigenti inoccupati a trovare una nuova azienda ora è in campo il progetto Rinascita Manageriale, per il quale sono stanziati 4 milioni di euro. I beneficiari sono le imprese che applicano il Ccnl Dirigenti industria e che sono in regola con il pagamento delle quote a 4.Manager. Si tratta di un rimborso spese per le attività di assessment aziendale e per la ricerca e selezione del personale a favore delle aziende che assumono un manager inoccupato o che lo ingaggiano come Temporary manager per almeno 6 mesi. Quattro i settori aziendali considerati strategici cui il manager neo-assunto potrà essere destinato: innovazione e digitalizzazione, sostenibilità, organizzazione del lavoro post-Covid, export. Ma bando alla rigidità, come chiarisce D'Alvia con un esempio: «L'azienda non è tenuta ad assumere un export manager; può essere un innovation manager che crea la piattaforma e-commerce». Il rimborso spese copre fino a un massimo di 30mila euro se il manager è assunto a tempo indeterminato. Questo significa che, ad esempio, se un'azienda ha speso 40mila euro per ricerca e assessment, ne riceverà 30mila; se ha speso 20mila euro, potrà recuperarli tutti. Il



«Il progetto riguarda manager di 45-50 anni, nel pieno delle capacità per dare il loro contributo all'azienda»

massimale è dimezzato se il contratto è a tempo determinato o se è un «Temporary management»: non più di 15mila euro per l'impresa. La persona potrà essere assunta come dirigente ma anche come quadro, se c'è una prospettiva di crescita nel tempo.

I dettagli tecnici. Una volta stipulato il contratto con il dirigente neo-assunto, l'azienda può compilare il modulo online per chiedere il rimborso spese all'associazione, per la copertura dei costi sostenuti nella ricerca effettuata da società specializzate indicate nel sito di 4.Manager. Sono consentite al massimo 10 domande per ogni impresa. Oltre ai rimborsi, il progetto offre alle imprese altri benefici: 12 mesi di rimborso della quota contributiva Fasi lato azienda (estendibili a 24 mesi se si assume una donna o di un passaggio al tempo indeterminato), l'accesso gratuito a una piattaforma di e-learning per la formazione del manager e informazioni sugli incentivi pubblici di settore.

«Riguarda manager in attività, non in età pensionabile - precisa D'Alvia -. In base ai nostri dati, sono figure attorno ai 45-50 anni che hanno questo tipo di esigenze e sono nel pieno delle loro capacità di portare un contributo all'azienda. Non sono figure obsolete che perdono il lavoro. Normalmente provengono da aziende che stanno ristrutturando, delocalizzando o cambiando il modello di business. Sono manager pronti per essere reinseriti e con questo progetto vogliamo aiutarli nel percorso». Un obiettivo non di poco conto, in un contesto in cui - è stato detto - il 76,5% delle imprese italiane non riesce a reperire le competenze manageriali giuste. «È una strategia vincente - continua D'Alvia -. I manager che hanno partecipato hanno detto "non ci siamo sentiti abbandonati dal sistema": avvertono che Confindustria e Federmanager sono al loro fianco».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Contromano**

di **Aldo Tagliaferro**

## Un cinese a Parigi: occhio, è solo l'inizio

Salone di Parigi 2022, il Mondial de l'Automobil riaccende le luci dopo 4 anni ma a restare al buio sono in parecchi: l'industria tedesca è la grande assente, ma non mancano i «fogni» perfino dei padroni di casa (Citroën per esempio) e dei giapponesi. Invece a Parigi c'è un cinese che fa sul serio, Byd, anzi a dirla tutta ce ne sono parecchi di cinesi, da Great Wall a Xpeng, da MG (sì, il glorioso brand cinese si è trasferito oltre la grande muraglia) a Geely. I cinesi, si sa, sono svelti: se gli lasci uno spazio se lo prendono. L'offensiva elettrica - Byd in testa - arriva da un subcontinente che vale il primo mercato del mondo per le vetture elettriche ma soprattutto è il primo produttore mondiale di auto (26 milioni, più di Stati Uniti e Europa messi insieme). Non è il solito spauracchio con gli occhi a mandorla che da anni minaccia l'invasione: con la scomparsa delle auto tradizionali, si azzera di colpo quasi tutto il vantaggio tecnologico dell'Occidente e in più sono saldamente in mano cinese i minerali decisivi per le batterie come il litio. Ammesso che la risposta giusta per il futuro sia l'elettrico (così per ora hanno deciso i legislatori lasciando troppo poco spazio a una ricerca più credibile, idrogeno in primis) servono misure urgenti che vadano ben oltre le infrastrutture di ricarica, peraltro desolatamente arrancanti, almeno da noi. Da Washington a Parigi si sono già mossi, il nuovo governo italiano dovrà darsi una mossa in tempi brevi anche perché nella costellazione Stellantis chi brilla meno è proprio l'auto italiana...

© RIPRODUZIONE RISERVATA